



Note sulla congiuntura della Lombardia

Banca d'Italia, Sede di Milano - Via Cordusio, 5 - 20123 Milano - tel. 02 724241

Nel 2006 l'attività economica in Lombardia ha mostrato segnali di ripresa. La produzione industriale è cresciuta in quasi tutti i comparti e, in particolare, nella siderurgia, nella chimica, nella meccanica; tra i settori tradizionali, si è arrestato il calo nel tessile. È proseguita, pur in rallentamento, l'espansione nelle costruzioni. È cresciuta l'attività nei servizi. Nel primo semestre del 2006 sono aumentate le esportazioni a valori correnti, in particolare per i principali settori di specializzazione della regione. È cresciuto il numero di occupati, soprattutto tra le forze di lavoro femminili e i lavoratori dipendenti, e si è ridotto il tasso di disoccupazione. I prestiti bancari hanno registrato nella prima parte del 2006 un'accelerazione, dovuta soprattutto all'espansione della componente a breve termine. I finanziamenti erogati al comparto manifatturiero sono tornati a crescere, coerentemente con i segnali di recupero dell'attività del settore. Si è attenuato, invece, il ritmo di sviluppo dei prestiti alle famiglie consumatrici, anche per effetto delle operazioni di cartolarizzazione. La qualità del credito ha mostrato un lieve deterioramento per le imprese delle costruzioni e dei servizi e, in misura minore, per le famiglie. La raccolta da clientela residente è cresciuta. Sono risultati in aumento i titoli a custodia detenuti dalle famiglie lombarde; la raccolta effettuata dai fondi comuni nei primi nove mesi dell'anno è stata, invece, negativa per importi significativi.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

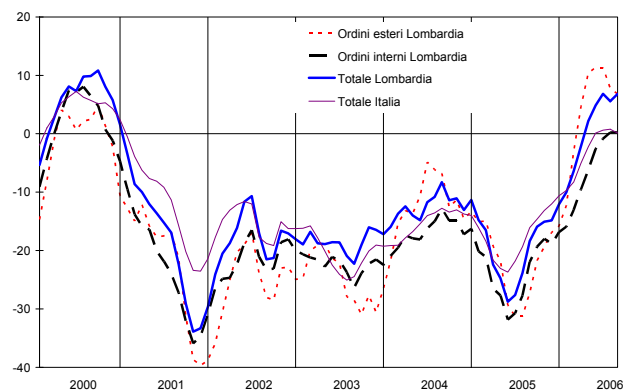
Nel primo semestre del 2006, il fatturato delle imprese industriali lombarde è cresciuto del 5,7 per cento sul periodo corrispondente, come risulta dalle elaborazioni sui dati di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR). L'incremento ha interessato quasi tutti i comparti; è stato più marcato nei settori della siderurgia (11,8 per cento), della chimica (7,8 per cento) e della meccanica (6,4 per cento).

Gli indicatori qualitativi dell'ISAE sugli ordinativi si sono portati, già dal marzo scorso, su livelli "superiori al normale", grazie soprattutto alla componente estera (fig. 1). L'accelerazione è stata più sostenuta nel confronto con la media del Paese. Secondo i dati UCR, nel primo semestre del 2006 gli ordini sono aumentati del 12,3 per cento rispetto al semestre corrispondente.

L'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali lombarde indica che gli ordinativi hanno continuato a crescere anche nel terzo trimestre; l'incremento, nelle aspettative degli imprenditori, proseguirebbe nei prossimi sei mesi.

Fig. 1

Ordini, scarti dal normale (1)
(medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi delle risposte positive ("superiore al normale") e negative ("inferiore al normale").

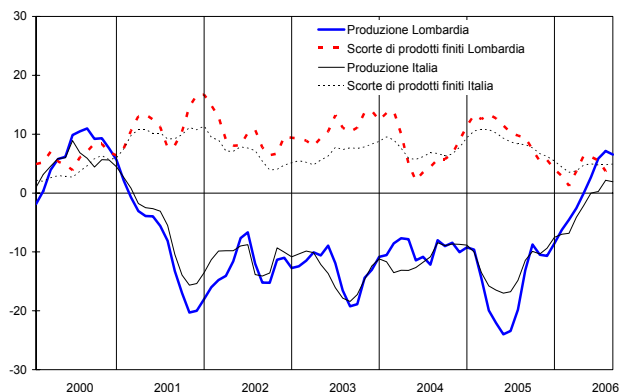
Nel primo semestre dell'anno, la produzione industriale è aumentata in media del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (elaborazioni su dati UCR). Pur essendo diffuso tra i diversi settori, l'incremento della produzione è stato più forte nel comparto siderurgico (6,2 per cento), nella meccanica (4,8 per cento) e nella chimica (4,5 per cento); tra i settori tradizionali si è arrestato il calo del tessile (1,9 per cento).

Anche secondo le rilevazioni qualitative dell'ISAE, il livello della produzione ha continuato la fase di crescita iniziata a metà del 2005 (fig. 2).

Fig. 2

Livello della produzione e scorte di prodotti finiti, scarti dal normale (1)

(medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi delle risposte positive ("superiore al normale") e negative ("inferiore al normale").

Come emerge dall'indagine della Banca d'Italia, l'aumento della produzione dovrebbe proseguire nel quarto trimestre del 2006 e nel primo trimestre del 2007, e dovrebbe riguardare tutti i settori industriali.

Secondo gli indicatori dell'ISAE, le scorte di prodotti finiti hanno cominciato a calare a partire dal mese di giugno. Il tasso di utilizzo degli impianti, al netto di fattori stagionali, è aumentato, nel secondo trimestre dell'anno, all'80,5 per cento, dal 79,7 per cento dell'ultimo trimestre del 2005.

Dal sondaggio della Banca d'Italia risulta che il 21,3 per cento delle imprese ha rivisto al rialzo i piani di investimento rispetto a quanto programmato, a fronte del 19,8 per cento che li ha modificati al ribasso. Le previsioni delle imprese lombarde per il 2007 sono di un incremento della capacità produttiva.

Le costruzioni

Per il complesso del 2006, Unioncamere stima un aumento degli investimenti in costruzioni e fabbricati pari allo 0,5 per cento. Il risultato sarebbe dovuto a una riduzione nella produzione di opere pubbliche, controbilanciata dall'andamento positivo del comparto residenziale privato.

I dati dell'Osservatorio mensile sui lavori pubblici del CRESME mostrano che l'importo complessivo delle gare appaltate in Lombardia nei primi sei mesi del 2006 si è ridotto dell'8,8 per cento sul periodo corrispondente, a fronte di una diminuzione del 3,3 per cento sull'intero territorio nazionale. L'importo medio dei bandi nella regione

ha continuato ad aumentare, mentre si è registrata una riduzione nella media italiana.

Secondo le previsioni di Centredil-Scenari Immobiliari, nel 2006 in Lombardia sarebbero in rallentamento sia la domanda che l'offerta di immobili; i prezzi crescerebbero del 3,9 per cento, con incrementi più contenuti nei capoluoghi. Più vivace è il mercato degli uffici, in particolare nelle principali piazze (a Milano l'incremento dei prezzi medi di vendita nei dodici mesi terminanti a settembre è stato del 6,6 per cento).

I servizi

Nel primo semestre del 2006, le vendite a valori correnti in Lombardia rilevate dal Ministero dello Sviluppo economico sono cresciute dell'1,1 per cento. L'incremento è stato differenziato tra le tipologie merceologiche: più forte nel settore non alimentare (1,5 per cento), modesto in quello alimentare (0,4 per cento). Nel periodo gennaio-agosto del 2006 le immatricolazioni di autoveicoli sono aumentate dell'1,7 per cento.

Dall'indagine Assolombarda per la provincia di Milano emergono alcuni segnali di rallentamento nel comparto del terziario innovativo. Nel secondo trimestre del 2006, i giudizi sugli ordinativi sono risultati negativi (-1,9 per cento). Positivi, invece, sono rimasti i saldi delle risposte per gli indicatori del fatturato e dell'occupazione.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2006, le esportazioni della Lombardia a prezzi correnti sono aumentate del 10,2 per cento rispetto al periodo corrispondente, in linea con la media nazionale (tav. a2). Vi hanno contribuito principalmente il settore dei metalli e prodotti in metallo (28,6 per cento), delle macchine e apparecchi meccanici (10,1 per cento), dei mezzi di trasporto (6,6 per cento) e del tessile e abbigliamento (5,4 per cento); le esportazioni nella chimica sono cresciute del 2,7 per cento.

Le esportazioni verso l'area dell'euro sono aumentate dell'8,1 per cento (8,9 per cento in Germania). Noto è stato l'incremento delle esportazioni verso i paesi nuovi membri della UE (17,4 per cento) e verso la Cina (22,2 per cento), mentre hanno rallentato le vendite verso gli Stati Uniti.

Sempre nello stesso periodo, le importazioni in valore hanno registrato un incremento del 15,3 per cento sul primo semestre dell'anno precedente (15,2 in Italia).

Il mercato del lavoro

Nella media dei primi sei mesi del 2006, gli occupati in Lombardia sono aumentati dell'1,5 per cento sul semestre corrispondente, mentre l'offerta di lavoro è cresciuta, nello stesso periodo, dell'1,3 per cento. L'incremento degli occupati è stato più forte per la componente femminile (2,5 per cento) che per quella maschile (0,7 per cento) e si è concentrato tra i dipendenti (2,6 per cento), mentre per i lavoratori indipendenti si è registrata una riduzione (-1,7 per cento).

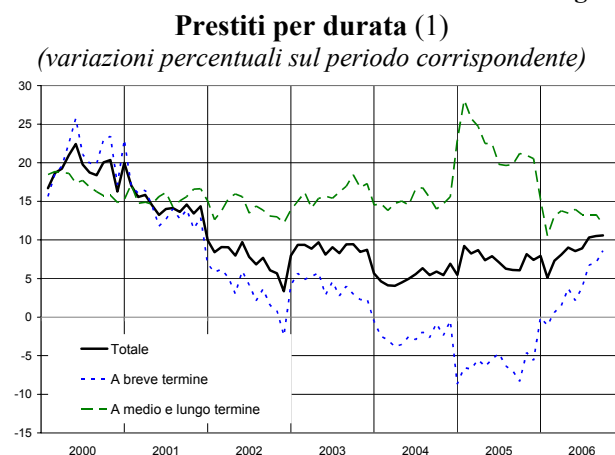
L'incremento degli occupati ha riguardato solo il terziario (3,9 per cento), e in particolare il settore dei servizi alle imprese e alle altre attività professionali (5,6 per cento), mentre si è contratta la domanda di lavoro nell'industria in senso stretto (-1,4 per cento) e nel settore delle costruzioni (-4,6 per cento). Alla fine del secondo trimestre, il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, portandosi al 3,4 per cento (tav. a3), mentre il tasso di occupazione è stato pari al 66,5 per cento.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno, i finanziamenti alla clientela residente nella regione sono cresciuti del 9,0 per cento (8,0 per cento nel 2005); nei mesi successivi la dinamica ha ulteriormente accelerato, facendo registrare una variazione del 10,6 per cento a settembre (fig. 3).

Fig. 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

La componente a medio e a lungo termine ha progressivamente rallentato (12,0 per cento a settembre, contro il 15,2 per cento della fine del 2005), mentre sono tornati a crescere i crediti a breve termine (8,7 per cento a settembre, dal -0,1 per cento di dicembre).

A giugno, l'espansione dei prestiti alle

imprese è stata del 9,1 per cento (tav. a6), senza sostanziali variazioni rispetto alla fine del 2005. A settembre la crescita è salita al 10,3 per cento; la componente a breve termine è aumentata del 6,5 per cento (0,2 per cento alla fine del 2005), mentre i crediti a medio e lungo termine hanno rallentato, al 13,4 per cento (17,6 per cento a dicembre). L'incremento si è mantenuto più elevato per le imprese medie e grandi (10,8 per cento a settembre, contro il 9,6 per cento di dicembre); i prestiti alle piccole imprese sono aumentati del 7,6 per cento (in sensibile accelerazione rispetto al 6,0 per cento della fine del 2005).

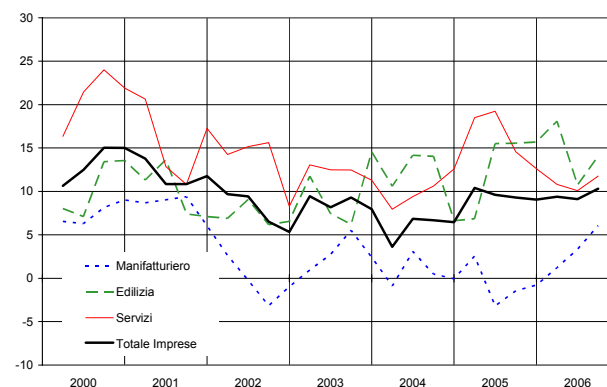
Sono tornati a espandersi i prestiti al settore manifatturiero: nei dodici mesi terminanti a giugno la crescita è stata del 3,3 per cento (-0,8 per cento la variazione registrata in dicembre; fig. 4). Il recupero si è accentuato nel terzo trimestre, quando l'incremento si è portato al 6,1 per cento.

È rimasta sostenuta la crescita dei finanziamenti alle imprese dell'edilizia (14,1 per cento a settembre) e dei servizi (11,8 per cento).

Fig. 4

Prestiti per settori di attività economica (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Le banche hanno mantenuto condizioni di offerta distese. Il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente delle imprese lombarde prosegue nella sua tendenza alla riduzione (era il 40,4 per cento alla fine del 2004, è sceso al 38,5 per cento nel dicembre scorso, e al 37,4 per cento in giugno).

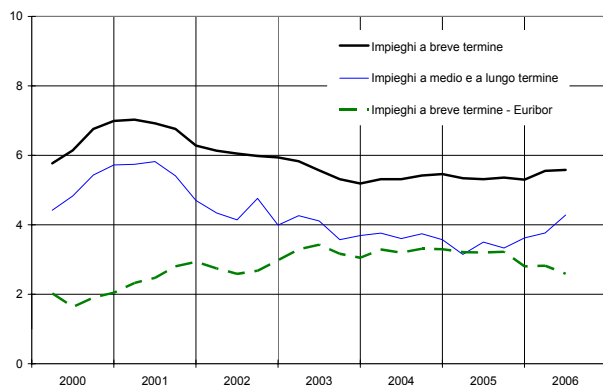
I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno rallentato: a giugno la crescita tendenziale è stata del 13,2 per cento (16,7 per cento a dicembre 2005). In settembre il saggio di incremento si è ulteriormente ridotto (12,3 per cento). Alla decelerazione hanno contribuito, per oltre due punti percentuali, anche alcune operazioni di cartolarizzazione.

I mutui, pur crescendo al 16,2 per cento a settembre, hanno mostrato un rallentamento rispetto alla variazione del 18,4 per cento della fine del 2005. Il credito al consumo – erogato sia dalle banche, sia dalle finanziarie specializzate – ha registrato una crescita tendenziale del 18,8 per cento, in accelerazione rispetto al 17,9 per cento di dicembre. Si sono invece ridotti i crediti concessi dalle banche attraverso altre forme tecniche (-2,3 per cento a settembre).

I tassi d'interesse a breve termine sui prestiti sono saliti a giugno al 5,6 per cento (5,3 alla fine del 2005; fig. 5 e tav. a9). La gradualità con cui i tassi bancari attivi si sono adeguati ai rialzi di quelli ufficiali si è riflessa, nel primo semestre, in una progressiva riduzione del differenziale tra il tasso medio sui prestiti a breve termine e quello interbancario a tre mesi.

Fig. 5

Tassi d'interesse sugli impieghi (valori percentuali)



Fonte: rilevazione sui tassi d'interesse.

È proseguita la crescita – iniziata nell'ultimo trimestre del 2005 – dei tassi a medio e a lungo termine sui prestiti alle famiglie consumatrici, saliti al 4,4 per cento a giugno, contro il 3,8 per cento della fine del 2005.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, i flussi di nuove sofferenze della clientela residente in Lombardia sono risultati pari allo 0,69 per cento delle consistenze di inizio periodo (0,58 per cento a giugno del 2005). L'aumento ha riguardato le imprese dell'edilizia, dei servizi e, in misura minore, le famiglie.

Nei primi nove mesi del 2006 sono stati ceduti crediti in sofferenza per circa 377 milioni di euro.

Le posizioni in temporanea difficoltà (incagli) sono diminuite dell'11,7 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, riduzione che ha

accomunato tutti i settori di attività economica.

Le altre posizioni anomale, costituite dai crediti scaduti oltre i 90 giorni e da quelli ristrutturati, rappresentavano, a giugno, l'1,2 per cento dei prestiti (l'1,1 per cento le posizioni scadute e lo 0,1 per cento quelle ristrutturate).

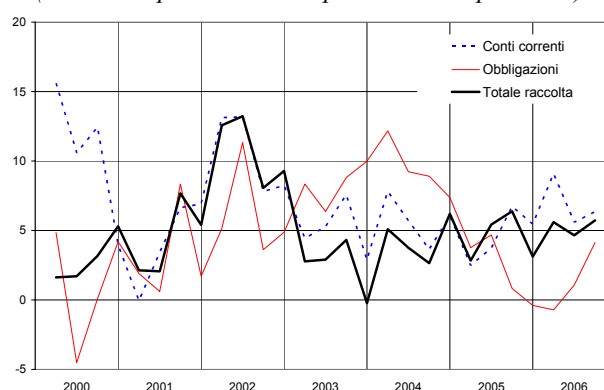
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria effettuata presso la clientela residente nella regione è cresciuta a giugno del 4,7 per cento sul corrispondente periodo del 2005 (5,7 per cento a settembre), in ripresa rispetto all'incremento del 3,1 per cento di dicembre (fig. 6). La remunerazione dei depositi è salita lievemente nel primo semestre del 2006 (1,1 per cento), dopo essersi mantenuta sostanzialmente stabile (attorno allo 0,8 per cento) nel corso dei due anni precedenti (tav. a9).

Fig. 6

La raccolta bancaria (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla clientela residente in Lombardia.

(1) Le obbligazioni sono stimate sulla base delle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

L'espansione della raccolta in conto corrente è stata del 5,6 per cento a giugno, un valore quasi invariato rispetto a dicembre 2005 (5,5 per cento); a settembre si è avuta una accelerazione al 6,4 per cento.

Le operazioni temporanee con la clientela sono cresciute nella prima metà del 2006 (11,6 per cento a giugno), sebbene a tassi inferiori a quelli degli stessi mesi del 2005. Il rallentamento si è accentuato, invece, nel terzo trimestre (4,1 per cento a settembre).

Sono tornate a crescere le obbligazioni collocate presso la clientela della regione; a giugno tale forma di raccolta è aumentata su base annua dell'1,1 per cento, dopo due trimestri in cui era prevalso il segno negativo (-0,4 per cento nel dicembre scorso); a settembre l'incremento è salito al 4,1 per cento.

Al termine del primo semestre, l'ammontare dei titoli depositati dalla clientela residente è risultato superiore dello 0,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (-6,5 per cento la variazione registrata alla fine del 2005). I titoli di proprietà delle famiglie lombarde sono cresciuti a un tasso più elevato (2,3 per cento a giugno).

Tale dinamica è stata determinata principalmente dall'incremento dei titoli di Stato italiani (5,0 per cento); sono aumentate anche le quote di fondi comuni d'investimento (3,2 per cento), anche se la crescita è limitata esclusivamente alla seconda parte del 2005. È invece risultato stabile l'ammontare degli investimenti diretti in azioni (0,1 per cento), e in lieve diminuzione quello delle obbligazioni non bancarie (-0,7 per cento).

A giugno le gestioni patrimoniali hanno segnato una crescita del 2,7 per cento (6,8 per cento quelle detenute dalle famiglie). L'espansione è dovuta principalmente alla componente investita in fondi comuni, aumentata del 24,6 per cento (28,6 per cento per le famiglie).

Nei primi nove mesi dell'anno, la raccolta dei fondi comuni d'investimento di diritto italiano effettuata presso la clientela lombarda è risultata negativa per quasi 7.900 milioni di euro. In base ai dati pubblicati da Assogestioni, le società di gestione del risparmio con sede nella regione hanno registrato un deflusso netto di risorse per oltre 19.000 milioni di euro. Tenendo conto anche dei fondi di diritto estero di società facenti capo a gruppi finanziari lombardi, la raccolta netta è rimasta comunque negativa per quasi 14.500 milioni di euro.

Appendice statistica

Tav. al

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	78,8	-14,2	-8,5	-10,2	-9,7	5,3
IV ".....	78,0	-16,1	-13,1	-11,8	-9,2	9,0
2005 - I trim. ..	77,1	-22,6	-16,4	-17,9	-14,7	13,0
II ".....	76,8	-30,1	-27,5	-27,0	-23,2	11,5
III ".....	78,2	-23,0	-26,7	-19,4	-13,9	8,8
IV ".....	79,7	-17,9	-17,3	-14,0	-9,9	5,5
2006 - I trim. ..	80,7	-12,8	-3,6	-6,2	-4,5	2,1
II ".....	80,5	-3,2	11,0	4,6	2,8	6,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Dati destagionalizzati.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	133,2	5,7	927,6	9,4
Prodotti delle industrie estrattive	121,9	-18,4	8.935,8	63,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.666,6	9,9	2.811,8	16,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.084,1	5,4	2.679,5	15,5
Cuoio e prodotti in cuoio	636,3	5,6	582,2	12,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	202,8	18,2	385,7	11,7
Carta, stampa ed editoria	872,6	8,8	1.120,2	1,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	198,0	69,3	490,1	39,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	6.570,6	2,7	11.494,1	5,3
Articoli in gomma e materie plastiche	2.139,5	7,5	1.262,8	6,1
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	599,7	15,6	552,9	4,6
Metalli e prodotti in metallo	7.561,4	28,6	8.073,8	28,8
Macchine e apparecchi meccanici	9.724,6	10,1	4.679,4	0,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	5.586,4	3,9	12.119,0	6,3
Mezzi di trasporto	3.429,7	6,6	5.587,7	8,1
Altri prodotti manifatturieri	1.652,9	10,3	970,2	10,7
Energia elettrica e gas	80,6	400,2	298,7	18,6
Prodotti delle altre attività	51,1	-0,1	277,4	7,7
Totale	45.311,8	10,2	63.248,8	15,3

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2004.....	19,5	4,0	9,9	-1,0	1,6	15,9	2,1	4,0	68,3
2005.....	-2,4	0,4	6,9	0,7	-0,6	1,0	2,3	1,1	4,1	68,3
2005 – I trim.	3,3	0,6	18,8	0,5	-4,1	1,9	-4,6	1,7	3,8	68,6
II trim.	2,9	-0,9	4,2	1,2	1,2	0,8	9,4	1,1	4,0	68,0
III trim.	-5,8	3,4	0,3	0,0	0,0	1,0	-2,8	0,8	4,0	67,6
IV trim.	-8,5	-1,6	4,8	1,1	0,8	0,4	6,8	0,6	4,5	69,0
2006 – I trim.	1,7	-1,4	-7,2	2,8	0,2	0,7	10,5	1,1	4,2	69,0
II trim.	-8,9	-1,4	-1,9	5,0	-3,5	2,3	-14,1	1,6	3,4	68,9

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	I sem. 2005	I sem. 2006	I sem. 2005	I sem. 2006
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	13.581	8.918	19.789	17.830
<i>Estrattive</i>	22	...	22	...
<i>Legno</i>	170	101	252	149
<i>Alimentari</i>	47	96	81	374
<i>Metallurgiche</i>	520	275	544	392
<i>Meccaniche</i>	5.164	3.150	9.035	5.707
<i>Tessili</i>	3.735	2.618	4.789	6.277
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	694	663	903	1.140
<i>Chimiche</i>	1.438	930	1.676	1.549
<i>Pelli e cuoio</i>	869	310	1.017	620
<i>Trasformazione di minerali</i>	232	238	266	316
<i>Carta e poligrafiche</i>	356	464	561	853
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	3	-	3
<i>Varie</i>	334	70	643	449
Costruzioni	118	109	478	342
Trasporti e comunicazioni	23	20	1.160	807
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	297
Gestione edilizia	2.652	2.597	2.652	2.597
Totale	16.374	11.644	24.313	21.873

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Bergamo	15.292	7,3
Brescia	17.921	8,2
Como	7.110	6,6
Cremona	4.281	5,0
Lecco	4.423	5,8
Lodi	3.409	6,2
Mantova	4.908	4,5
Milano	119.571	5,8
Pavia	6.634	8,6
Sondrio	2.602	7,1
Varese	11.215	7,6
Totale	197.366	6,3
Obbligazioni (2)		
Bergamo	7.474	3,8
Brescia	10.021	2,9
Como	3.412	-0,6
Cremona	3.263	2,0
Lecco	2.186	-3,6
Lodi	1.736	-7,0
Mantova	3.218	0,3
Milano	45.234	1,3
Pavia	3.460	-1,1
Sondrio	894	-0,3
Varese	5.258	-0,2
Totale	86.157	1,1
Prestiti (3)		
Bergamo	28.666	12,6
Brescia	42.635	4,2
Como	11.841	8,8
Cremona	7.496	12,3
Lecco	6.915	7,8
Lodi	4.573	-3,0
Mantova	11.480	9,6
Milano	242.859	8,3
Pavia	8.385	10,7
Sondrio	3.282	5,7
Varese	15.980	11,0
Totale	384.113	8,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
 variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	3.844	-8,3
Società finanziarie e assicurative	85.156	6,3	185	-21,0	0,3	0,2
Società non finanziarie (a)	200.180	9,1	4.881	-12,1	2,9	2,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	14.632	5,5	510	-24,0	4,6	3,4
Famiglie	86.645	12,5	2.191	-20,1	3,4	2,5
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	14.208	9,3	636	-31,6	6,7	4,3
<i>consumatrici</i>	72.437	13,2	1.555	-14,3	2,8	2,1
Imprese (a+b)	214.388	9,1	5.517	-14,9	3,2	2,5
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	62.857	3,3	2.010	-16,9	3,8	3,1
<i>costruzioni</i>	21.294	10,7	641	-31,8	4,7	2,9
<i>servizi</i>	115.732	10,1	2.664	-7,2	2,7	2,3
Totale	375.825	9,0	7.257	-14,9	2,4	1,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e
 variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	105.318	81.076	11.461	58.836	164.154
Var. %	5,4	5,5	16,6	0,3	3,5
Totale					
Giugno 2006	197.366	152.524	28.204	86.157	283.523
Var. %	6,3	5,6	11,6	1,1	4,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e
variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
			di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	330.322	0,7	114.053	2,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	114.982	-10,2	42.984	5,0
<i>obbligazioni</i>	87.475	10,1	26.673	-0,7
<i>Azioni</i>	32.854	0,7	9.558	0,1
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	61.724	2,8	29.001	3,2
Gestioni patrimoniali bancarie	32.653	2,7	23.219	6,8
Totale	363.975	0,7	137.272	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	5,31	5,36	5,30	5,53	5,57
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,50	3,33	3,62	3,76	4,28
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,82	0,83	0,85	0,96	1,05

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.